

## TECNOCRATI, PASTORI E PECORE

Se volessimo rappresentare in modo schematico ma efficace, la struttura della società occidentale contemporanea, adottando uno schema piramidale, il risultato sarebbe il seguente:

al vertice una congrega molto ristretta di ricchissimi burocrati-tecnocrati, freddi e spietati (denominati "banchieri"), che impartiscono ordini ed "agende" contenenti punti programmatici da imporre alla casta sottostante, cioè i politici e i sindacalisti -che sono la stessa cosa- (i "pastori"), affinché questi ultimi li trasformino in leggi e le facciano accettare e digerire alla base della piramide, cioè al popolo, anche se sono contrarie agli interessi di quest'ultimo.

Al fine di veicolare nella società gli input necessari per il raggiungimento dello scopo, vengono distorti e manipolati i reali motivi ed obiettivi a cui tendono le leggi che verranno introdotte, in modo tale da condizionare la massa e facendo in modo che sia essa stessa a richiedere le misure che poi verranno adottate. Si tratta di tecniche di manipolazione e dominazione di massa collaudate da secoli, e che vengono sempre più affinate ed adattate alla tipologia di società alla quale devono venire applicate. Si tratta di vera e propria "ingegneria sociale".

Ai giorni nostri, si utilizzano tutti i mass-media (televisioni, internet, giornali, radio, pubblicità, "opinionisti", ...) in modo da diffondere e veicolare messaggi, "notizie" e "verità" che, ripetute come mantra, generano realtà distorte o falsi allarmi in grado di creare nelle masse paura ed insicurezza, spingendo queste ultime a chiedere rimedi.

Una delle tecniche più collaudate, è quella del Problema-Reazione-Soluzione (PRS).

In pratica, quando la cosiddetta élite (il vertice della piramide), vuole ottenere dei vantaggi per sé ma senza che questo sia palese alle masse, fa ricorso alla tecnica PRS:

1) si crea un **problema**; 2) si induce la **reazione** dell'*opinione pubblica*\* spingendo quest'ultima a richiedere l'intervento dell'élite stessa per risolvere il problema; 3) l'élite si dimostra attenta alle richieste della base ed interviene in suo soccorso, con la **soluzione** che l'opinione pubblica ha richiesto a gran voce.

Esempi? Ce ne sono un'infinità, tra i più recenti ed eclatanti basti ricordare l'attacco "terroristico" del 2001 alle torri gemelle di New York (problema), conseguente panico e richiesta di protezione da parte degli americani (reazione), restrizione delle libertà personali con leggi ad hoc (es. patriot act) e occupazione militare dell'Iraq e dell'Afghanistan con relativo controllo di un'area geopolitica strategica, sia sotto il punto di vista delle risorse energetiche che da quello della posizione nello scacchiere medio-orientale (soluzione).

Oppure, per stare a casa nostra, l'attuale lotta all'evasione fiscale, spacciata dai vari "tecnici" delle banche al governo e dagli altri grassi burocrati, come una delle principali cause della crisi economica che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese (problema), con conseguente richiesta da parte dell'opinione pubblica di dare un forte giro di vite all'evasione per uscire al più presto dal tunnel della crisi (reazione), e l'imposizione della limitazione all'uso del contante unita all'obbligo di eseguire tutte le transazioni finanziarie passando per la banca al fine di tracciare tutti i movimenti di denaro (soluzione).

È evidente che il vero scopo della "soluzione" non è quello di combattere l'evasione fiscale, ma di costringere tutti noi a pagare dazio alle banche per ogni nostra transazione economica costringendoci ad usare le carte di credito, oltre a permettere a dei burocrati sconosciuti di monitorare ogni nostro movimento e sapere tutto quello che facciamo, quando, quanto e dove spendiamo.

Insomma, la "lotta all'evasione fiscale" è un altro importante passo compiuto dai tecnocrati nell'ottica di limitare ulteriormente le nostre già scarse libertà, oltretutto guadagnandoci milioni e milioni di euro sulle transazioni.

Basti qui ricordare che l'ex ministro "tecnico" dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, è indagato dalla Procura di Biella per frode fiscale di svariati milioni di euro, avvenuta quando era A.D. di Intesa S. Paolo. Frode effettuata attraverso la creazione di crediti fiscali -cd. "arbitraggio fiscale"- (Il Fatto Quotidiano del 30/06/2012).

Questo, per dire come la vera evasione del fisco, tra l'altro molto praticata dalle grosse banche di investimento e speculazione, non avviene attraverso camionate di contante stipato che scappano chissà dove, ma attraverso click effettuati sulle tastiere dei computer che stanno dentro le stanze che contano.

Riguardo a quanto appena detto, scommettiamo che il prossimo governo che uscirà dalle urne del prossimo 24 febbraio, tra le sue prime mosse, con la scusa di combattere l'evasione fiscale, dichiarerà guerra al contante limitandone ulteriormente il suo utilizzo e ci costringerà ad usare sempre di più la carta di credito (o meglio, di debito)?

Il Gazzettino dello scorso 20 dicembre, dava la notizia di Bersani, che probabilmente sarà il prossimo premier sotto mentite spoglie (leggasi Monti), recatosi a Bruxelles per prendere ordini precisi dall'élite finanziaria che al riguardo gli ha già dettato la propria "agenda" ed ha preteso le dovute rassicurazioni prima di dare il proprio benessere ad un probabile governo del "riformista" travestito da uomo di sinistra. Forse sarebbe più corretto parlare di "uomo sinistro"!

Un ultimo esempio, ancora più subdolo ed inquietante, riguarda quanto avvenuto in Italia nel 2006, dove con la L. n. 85 del 24/02/2006 venne modificato il Codice Penale in materia di reati di opinione.

In pratica, con la scusa di tutelare ulteriormente il diritto di opinione, visto che probabilmente prima non era sufficientemente garantito (problema), l'opinione pubblica, sollecitata a dovere dai mass-media, chiedeva più tutela (reazione). Si decise così di introdurre anche l'elemento della **violenza** perché potessero configurarsi come fattispecie di reato attività come "attentato all'indipendenza dello Stato" (art. 241 c.p.), "associazione sovversiva atta a sovvertire l'ordinamento dello Stato (art. 270 c.p.), "attentato contro gli organi costituzionali" (art. 289 c.p.), e "alto tradimento" da parte del Presidente della Repubblica (art. 90 Cost.).

Se, a prima vista, simili modifiche potevano apparire un fatto positivo ("*alzano il tasso di democrazia del Paese*" disse l'allora Ministro della Giustizia, Castelli), in pratica ora, si stanno rivelando delle vere e proprie gabbie entro le quali tutti noi siamo stati rinchiusi.

Infatti, con l'applicazione dei trattati europei ratificati a nostra insaputa in questi ultimi anni o in via di ratifica (Trattato di Lisbona, Fiscal Compact, MES, ecc.) si sta permettendo la continua violazione della Costituzione ad opera del potere finanziario internazionale (hedge funds, vulture funds, agenzie di rating, multinazionali di servizi, ecc.), che pezzo dopo pezzo si sta **legalmente** impossessando di tutte le funzioni vitali dello stato, dal momento che tali intrusioni sono previste e permesse dai trattati in essere.

Ironia della sorte, le centinaia di denunce penali finora presentate da molti cittadini italiani contro i reati sopraelencati (le più famose sono quelle del giornalista Paolo Barnard e dell'avvocato sardo Paola Musu), sono destinate a cadere nel nulla perché, mancando il requisito della violenza, non può configurarsi nemmeno il reato!

In pratica, il legislatore non intendeva tutelare maggiormente la libertà di opinione, ma legittimare l'attentato alla libertà e all'indipendenza dello Stato che i poteri sovranazionali menzionati, avevano già intrapreso.

Chissà quanti parlamentari che allora votarono allegramente a favore della L. n. 85, e poi a favore dei vari trattati-ghigliottina, di fatto ratificandoli, si sono resi conto del cappio al collo che hanno messo a milioni di italiani!

Oggi, gennaio 2013, nulla pare essere cambiato, anzi, i poteri sovranazionali che di fatto governano l'Italia e tutti i paesi dell'area euro, stanno stringendo i tempi per portare a termine i punti della loro "agenda", che prevedono il completo esautoramento di ogni potere decisionale dei governi e dei parlamenti in materia di politica economica, monetaria e finanziaria.

Infatti, basta guardare le liste dei candidati dei vari partiti (a partire da quelli locali), liste decise a tavolino dai segretari di partito, per rendersi conto che alla fine le facce saranno esattamente le stesse di prima, solamente con qualche cambiamento di facciata, dove i "nuovi" altro non sono che persone già collaudate e fedeli alla gerarchia interna al partito di appartenenza, quindi innocue per il vero potere!

Così, in questi mesi, assisteremo impotenti all'assalto finale della finanza predatoria ai nostri beni, ai nostri risparmi, agli assets pubblici e ai servizi essenziali -sanità, istruzione, comunicazioni, trasporti, energia- attraverso la loro privatizzazione da parte dei capitalisti finanziari che, con la scusa dello "spread" alle stelle (la bufala del secolo), li acquisiranno a prezzi da saldo.

I politicanti, ci racconteranno di essere stati costretti ad acconsentire la svendita perché nessun altro voleva comprare e c'era un gran bisogno di soldi per non fallire.

Ma così siamo peggio che falliti, perché veniamo anche umiliati e svenduti, oltre a diventare sempre più poveri, e noi non abbiamo bisogno di "leader" proni agli interessi della finanza predatoria o di "delfini" che non sanno nuotare, ma di gente onesta che cominci a lottare seriamente e con coraggio per opporsi e denunciare il saccheggio in atto.

*Fabio Pupulin*

\*quando l'élite, per raggiungere i suoi scopi, decide di servirsi della base, il popolo, al fine di dare a quest'ultimo l'illusione di contare qualcosa, allora viene eufemisticamente chiamato "opinione pubblica". Ma, visti i mezzi messi in campo dall'élite stessa per creare il consenso, **sarebbe più corretto parlare di opinione che la massa crede di avere.**